

ALLEGATO A

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER IL PIANO REGOLATORE DEL PORTO TURISTICO DI BAIÀ VALLUGOLA

TRA LA REGIONE MARCHE E IL COMUNE DI GABICCE MARE

L'anno 2021, il giorno _____ del mese di _____:

TRA

- Regione Marche codice fiscale n. 80008630420 – partita IVA 00481070423, di seguito denominata Regione, legalmente rappresentata da _____, nato/a a _____ (___) il ___/___/____, domiciliato/a per la carica presso la sede dell'Ente medesimo, in Via Tiziano n. 44 – Ancona,
- Comune di Gabicce Mare, codice fiscale _____, di seguito denominato "Comune" legalmente rappresentato dal Sindaco _____, nato a _____ (___) il ___/___/____, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente medesimo, Viale Cesare Battisti n.66, 61011 Gabicce Mare,

in qualità di legali rappresentanti delle rispettive amministrazioni.

PREMESSO CHE

- il D.Lgs. 112/98 ha conferito alle Regioni le funzioni relative "alla programmazione, pianificazione ed esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale";
- la Regione Marche a sua volta, con gli artt. 60 e 61 della L.R. 10/1999, si è riservata le funzioni amministrative concernenti la programmazione e la pianificazione dei porti di rilievo regionale ed interregionale, mentre ha attribuito ai Comuni le funzioni amministrative concernenti "la progettazione e l'esecuzione degli interventi di costruzione, la bonifica e la manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale, nonché delle opere a servizio dell'attività portuale";
- i porti sono disciplinati dalla legge n.84/94 ss.mm.ii., la quale ha riordinato la normativa in materia e all'art. 4 li suddivide in varie categorie e classi in relazione alla loro importanza, funzione e caratteristiche dimensionali e tipologiche. I porti di "rilevanza economica regionale ed interregionale" appartengono alla categoria II, classe III;
- la legge n.84/94 ss.mm.ii. all'art. 5 prevede, inoltre, che nei porti appartenenti alla categoria II, con esclusione di quelli aventi le funzioni di cui all'art. 4, comma 3 lettera e), l'ambito e l'assetto complessivo siano delimitati e disegnati dal piano regolatore portuale, le cui previsioni non possono contrastare con quella degli strumenti urbanistici vigenti";
- la legge n.84/94 ss.mm.ii. all'art. 5, comma 3 bis prevede che sono fatte salve, altresì, le disposizioni legislative regionali vigenti in materia di pianificazione dei porti di interesse regionale;
- la Regione Marche con DACR 149 del 02/02/2010 ha approvato il "Piano Regionale dei Porti" in cui è stabilito che, anche per i porti di cui all'art. 4, comma 3, lettera e) della legge n.84/94 ss.mm.ii., l'ambito e l'assetto complessivo dell'area portuale siano delimitati e disegnati dal piano regolatore portuale, le cui previsioni non possono contrastare con quelle

degli strumenti urbanistici vigenti;

- il porto del Comune di Gabicce Mare, Porto turistico di Baia Vallugola, non è dotato di Piano Regolatore portuale;
- il Consiglio Comunale di Gabicce Mare con deliberazione n. 45 del 23/11/2021 ha espresso la volontà di stipulare un protocollo d'intesa con la Regione Marche per addivenire ad una collaborazione finalizzata alla pianificazione dell'area portuale;

CONSIDERATO CHE

- il combinato disposto degli artt. 1 e 7 delle norme tecniche di attuazione del "Piano Regionale dei Porti" prevede che la Regione adotta ed approva il Piano regolatore Portuale previa intesa con il Comune di cui all'art. 5 comma 3bis della legge 28 gennaio 1994, n. 84 ss.mm.ii..
- l'art. 2 delle norme tecniche di attuazione del Piano Regionale dei Porti dispone che la Regione, per i porti di competenza regionale, predispone il progetto di Piano Regolatore Portuale o, in alternativa, può affidare ai Comuni il compito di predisporre il progetto di Piano Regolatore Portuale secondo i criteri da questa stabiliti;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. prevede lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche amministrazioni;
- la Regione Marche, attraverso il Piano Regionale dei Porti ha individuato, sulla base dell'obiettivo strategico regionale di potenziare e ammodernare le strutture portuali esistenti, gli ambiti di intervento per il porto turistico di Gabicce Mare, da attuarsi attraverso la redazione e l'approvazione del Piano Regolatore Portuale, per avere un adeguato strumento di pianificazione, indispensabile per poter realizzare gli interventi necessari per rendere funzionale e per rilanciare l'importante struttura portuale nel contesto locale e territoriale;
- le parti hanno reciproco interesse ad addivenire ad una collaborazione, finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni e con lo scopo primario di perseguire l'interesse pubblico;

VISTO

- l'allegato 1 del presente accordo che indica le azioni strategiche per la definizione del Piano Regolatore Portuale del Porto turistico di Baia Vallugola, in Gabicce Mare;

RITENUTO CHE

- il protocollo d'intesa sia lo strumento idoneo a fissare gli obiettivi e gli indirizzi per il Porto del Comune di Gabicce Mare, per definire gli impegni di competenza dei diversi soggetti istituzionali interessati, in coerenza con gli strumenti e atti di governo del territorio, per l'avvio del procedimento per l'approvazione del Piano Regolatore Portuale in coerenza con le Norme Tecniche di Attuazione del "Piano Regionale dei Porti" e delle disposizioni della legge n.84/1994 ss.mm.ii..;
- sia necessario, per la rilevanza del Piano Regolatore Portuale, costituire un tavolo istituzionale tra i soggetti firmatari della presente intesa che promuova gli opportuni raccordi e, fermi restando i procedimenti previsti dalle disposizioni vigenti, garantisca il monitoraggio delle varie fasi procedurali al fine di giungere celermente a dotare l'ambito portuale di

un idoneo strumento di pianificazione;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse e ogni documento allegato al presente Accordo Procedimentale costituiscono parte integrante dell'Accordo stesso.

Art. 2 - Oggetto

1. Le parti si impegnano ad operare, nell'ambito di una stretta collaborazione istituzionale e tecnica, al fine di conseguire, rapidamente, l'approvazione del Piano Regolatore Portuale del Porto Turistico di Baia Vallugola del Comune di Gabicce Mare, con l'obiettivo strategico della messa in sicurezza, ammodernamento e valorizzazione del porticciolo, da attuare attraverso un processo di riqualificazione del bacino portuale in un'ottica di sviluppo sostenibile, per una sua valorizzazione e miglioramento della vivibilità e dei flussi turistici, conformemente alle previsioni del Piano Regionale dei Porti, approvato dalla Giunta Regionale Marche con deliberazione 2 febbraio 2010, n.149.
2. Gli obiettivi strategici del Piano Regolatore Portuale vengono indicati nel documento allegato 1 al presente protocollo d'intesa, quale parte integrante e sostanziale del medesimo.

Art. 3 - Obblighi delle parti

1. Le parti si impegnano a procedere, relativamente agli atti di competenza nelle fasi di definizione del Piano Regolatore Portuale, in coerenza con le azioni strategiche definite nel Piano Regionale dei Porti, approvato con DACR 149 del 02/02/2010 e degli indirizzi operativi definiti all'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente Accordo.
2. Durante lo svolgimento dell'Accordo saranno possibili, a seguito di esigenze sopravvenute e previa intesa tra le parti, apportare eventuali aggiornamenti all'Accordo stesso che non comportino una sua revisione sostanziale.
3. Eventuali revisioni sostanziali saranno definite previa presa d'atto della decadenza del presente Accordo.
4. Ogni attività prevista nel presente Accordo si esplicherà nel rispetto della normativa che disciplina il funzionamento delle amministrazioni partecipanti e la normativa nazionale e regionale sui porti.

Art. 4 - Obblighi del Comune

1. Il Comune di Gabicce Mare si impegna a:
 - a) mettere a disposizione le competenze e le professionalità che si rendono necessarie nel "gruppo di lavoro" di cui al successivo art. 6;
 - b) fornire tutta la documentazione cartacea e informatizzata in suo possesso relativa allo stato di fatto e alle proposte progettuali pregresse;
 - c) predisporre il progetto di Piano Regolatore Portuale come stabilito dall'art. 2, comma 1, lett a) delle Norme tecniche di Attuazione del Piano Regionale dei Porti in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del presente accordo ai fini dell'adozione/approvazione dello stesso da parte della Regione come previsto dall'art. 3 anche eventualmente avvalendosi delle professionalità tecniche fornite dal concessionario del porto;

Art. 5 - Obblighi della Regione

1. La Regione si impegna a:
 - a) attivare, su richiesta del Comune, la procedura di cui agli artt. 9 e 11 delle NTA del Piano Regionale dei Porti qualora si rendesse necessario durante la stesura della proposta di Piano Regolatore Portuale;
 - b) fornire assistenza per quanto riguarda le attività di segreteria, riproduzione di atti, documenti e archivio.

Art. 6 - Tavolo istituzionale e gruppo di lavoro

1. I soggetti firmatari del presente protocollo costituiscono il “tavolo istituzionale” per il Piano Regolatore Portuale del Porto Turistico di Baia Vallugola e delegano rispettivamente il Dirigente del Servizio Tutela gestione e Assetto del Territorio della Regione Marche e il Responsabile del Settore III Gestione del Territorio del Comune di Gabicce Mare a rappresentarli.
2. Fermi restando i procedimenti e le competenze fissati dalle disposizioni vigenti, il tavolo istituzionale provvede a:
 - porre in essere tutte le fasi procedurali necessarie a dotare il porto turistico di un adeguato Piano Regolatore Portuale;
 - intraprendere tutte le azioni di raccordo necessarie;
 - verificare gli elementi di coerenza, nell’ambito della progettazione del gruppo di lavoro, con le azioni strategiche e gli indirizzi individuati nell’allegato 1;
 - verificare congiuntamente le eventuali problematiche che possano sorgere durante tutto il procedimento, monitorare i necessari approfondimenti apportando i dovuti correttivi;
 - monitorare lo stato di avanzamento e il cronoprogramma dei vari procedimenti, per l’attuazione del presente accordo, sulla base delle Norme Tecniche di Attuazione del “Piano Regionale dei Porti”;
3. Il “gruppo di lavoro”, composto da soggetti interni al Comune, il cui personale è individuato con apposito atto dal Comune, provvede a:
 - elaborare la proposta di Piano e il Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli indirizzi fissati dal presente accordo;
 - riferire periodicamente al “tavolo istituzionale” in relazione all’avanzamento della proposta di Piano Regolatore Portuale per le eventuali valutazioni di competenza nonché per i possibili aggiornamenti necessari agli indirizzi fissati dovuti all’evoluzione del quadro conoscitivo, che non costituiscano variazione sostanziale del presente accordo;
 - proporre eventuali aggiornamenti al programma di lavoro, a seguito di esigenze sopravvenute, che non comportino una revisione sostanziale del presente accordo.

Art. 7 - Referenti

1. Responsabile del procedimento di formazione del Piano Regolatore Portuale è il Responsabile del Settore III Gestione del Territorio del Comune di Gabicce Mare; responsabile del procedimento di adozione, controdeduzione delle osservazioni e approvazione del Piano Regolatore Portuale è il responsabile della PO “Pianificazione relativa ai porti e opere portuali” della Regione Marche.
2. Il gruppo di lavoro responsabile della stesura del Piano è coordinato dal Responsabile del Settore III Gestione del Territorio del Comune di Gabicce Mare, ed è costituito da personale

tecnico del Comune di Gabicce Mare. Il gruppo di lavoro, durante il corso dell'incarico, potrà valutare la possibilità di chiedere supporto ad altre strutture degli enti firmatari o di altri enti anche Università nell'ambito delle relative competenze nonché tecnici incaricati dalla società concessionaria del Porto.

3. Le riunioni del tavolo istituzionale e del gruppo di lavoro si terranno presso la Regione Marche o presso il Comune di Gabicce Mare nei casi in cui vi sia la necessità.

Art. 8 - Oneri

1. Ogni parte si impegna a sostenere esclusivamente gli oneri economici gravanti sulla medesima in conseguenza delle attività istituzionali necessarie all'attività prevista pertanto nessun onere aggiuntivo è a carico delle parti.

Art. 9 - Attività speciali

1. Qualora siano individuate dai referenti di cui all'art. 7 "attività speciali" non previste nell'accordo, le medesime, possono essere inserite, ai sensi dell'art. 3 comma 3, in appositi atti aggiuntivi del presente Accordo.
2. Negli atti aggiuntivi di cui al comma 1, sono, altresì, disciplinate le modalità, i metodi e le risorse necessarie per l'attuazione delle "attività speciali" in essi individuate.

Art. 10 - Utilizzo del logo

1. Le parti danno atto dell'esigenza di tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e quella di ciascuna di esse.
2. In particolare il logo della Regione Marche e quello del Comune di Gabicce Mare potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente accordo.
3. L'utilizzazione del logo della Regione Marche e del Comune di Gabicce Mare, straordinaria o estranea all'azione istituzionale, corrispondente all'oggetto di cui all'art. 2 del presente accordo, richiederà il consenso della parte interessata.

Art.11 - Risultati

1. I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà della Regione Marche e del Comune di Gabicce Mare, che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri compiti istituzionali.
2. I dati utilizzati per le attività di studio e sperimentazione non possono, comunque, essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti; qualora si tratti di dati forniti da altre pubbliche amministrazioni in mancanza di autorizzazione scritta dell'amministrazione interessata non possono essere comunicati a terzi;
3. Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente accordo.

Art. 12 – Validità

1. Il presente Protocollo, che entra in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione, ha validità fino alla conclusione del procedimento di approvazione del Piano Regolatore Portuale.

Art. 13 – Inquadramento e Foro competente

1. Il presente accordo disciplina lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune fra amministrazioni pubbliche, ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ss.mm.ii.. Le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del

presente protocollo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche.

Il presente protocollo, esente da bollo ai sensi del punto 16 dell'allegato B del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, redatto in triplice originale e costituito da n. _____ fogli viene letto, firmato e sottoscritto.

Ancona/Gabicce Mare, _____

Il Presidente della Regione Marche (firmato digitalmente)

Il Sindaco del Comune di Gabicce Mare (firmato digitalmente)

ALLEGATO 1

OBIETTIVI STRATEGICI P.R.G. PORTO TURISTICO DI BAIA VALLUGOLA – GABICCE MARE

Il presente documento individua obiettivi strategici e indirizzi operativi per l'avvio della procedura di redazione del **Piano Regolatore Portuale del Porto di Vallugola** in linea con il quadro normativo di riferimento, assunto come guida strategica ed operativa del nuovo piano, che definisce gli elementi prioritari di indirizzo e le modalità attuative per la riqualificazione del porto di Vallugola.

In coerenza con “Il Piano Regionale dei Porti” si assumono come obiettivi territoriali il potenziamento e l’ammodernamento delle strutture portuali esistenti, il miglioramento della vivibilità locale, il miglioramento della mobilità delle persone e dei flussi turistici legati all’importante settore della nautica da diporto.

Al fine di ottenere un concreto e sostenibile sviluppo dell’area portuale e mettere a sistema l’infrastruttura portuale con il territorio circostante, il piano deve offrire una dotazione di infrastrutture, servizi pubblici e privati efficienti ed adeguati alla complessità dell’area.

Particolare attenzione, dunque, dovrà essere rivolta alla risoluzione delle problematiche ambientali che tale struttura innesca sul territorio ed al contesto paesaggistico in cui essa verrà inserita.

Inoltre il piano dovrà favorire positive dinamiche di sviluppo socio economico, soprattutto, nei settori della marineria del diporto e del turismo in senso lato.

Gli obiettivi sopra elencati potranno essere raggiunti soltanto attraverso azioni da attuare all’interno dell’area portuale (piano regolatore portuale) ed all’eterno di essa (piano regolatore generale).

A tale scopo sono di primaria importanza:

- Garantire la fruibilità in sicurezza dell’infrastruttura portuale (PRP)
- Riqualificazione / incremento dei servizi collegati all’infrastruttura portuale (PRP)
- Il rispetto delle caratteristiche e degli equilibri ambientali nonché delle percezioni paesaggistiche (PRP);
- Il rapporto tra attività legate alla nautica da diporto e quelle prettamente legate alle attività turistiche e ricettive (PRP).
- Il miglioramento della viabilità esistente.

Il nuovo piano regolatore portuale non potrà prescindere da una serie di opere in grado di assolvere ai suddetti obiettivi.

I porti rappresentano una risorsa non solo per la popolazione della “città” in cui si collocano, ma per un intero territorio che si estende spesso anche oltre i confini regionali.

Solo pianificando i porti a livello Regionale si può, pertanto, pensare che l’Amministrazione Pubblica possa rivestire quel ruolo *super partes* che le è proprio permettendole di superare problemi legati a

localismi e alla conservazione di singoli e ristretti interessi privati che ostacolerebbero quel generale perseguimento dell'interesse pubblico a cui le pubbliche Amministrazioni sono demandate.

Il piano regolatore portuale, in linea con le linee guida del Consiglio Superiore dei LL.PP. per la redazione dei piani regolatori portuali, dovrà prevedere aree dedicate all'attività portuale in senso stretto e aree / servizi in stretta connessione con il territorio limitrofo.

Le strategie da mettere in atto per il raggiungimento di tale obiettivo dovranno essere basate sui seguenti punti:

1. **Rispetto delle caratteristiche e degli equilibri ambientali del territorio:** il “dosaggio” e la calibratura delle varie componenti progettuali (in particolare le volumetrie e le infrastrutture) si dovranno basare sulla attenta considerazione degli attuali equilibri e delle risorse presenti a livello ambientale nel territorio. Gli aspetti ecologico-ambientali dovranno essere considerati parte integrante della progettazione sia alla scala locale sia a quella di area vasta, non solo dal punto di vista del rispetto della programmazione in corso, ma, anche e soprattutto, nella consapevolezza dell'importanza in termini di arricchimento qualitativo che la considerazione di tali aspetti determina.
2. **L'ascolto delle domande espresse dal territorio tramite i suoi principali attori con una giusta ponderazione delle richieste nell'ottica del perseguimento dell'interesse pubblico generale:** da quelle istituzionali (amministrazioni locali, provincia, regione, autorità marittima) a quelli privati rappresentati dal concessionario della marina di Vallugola, alla comunità e all'imprenditoria locale.
Il piano dovrà dare risposta alle esigenze dei vari “attori” componendo e traducendo in progetto di piano le domande più o meno espresse che essi rappresentano, nella consapevolezza che solo così, al di là delle qualità estetico-architettonica delle opere realizzate si possa centrare l'obiettivo della riuscita del progetto. La composizione delle richieste in un unico progetto di piano comporterà una loro valutazione e una loro “pesatura” da ponderare attentamente.
3. Rispetto degli standard fissati nella relazione generale del piano regionale dei porti al capitolo “indirizzi generali e standard per la pianificazione dei porti turistici” (pag. 151).

OBIETTIVI SPECIFICI PER LA DARSENA TURISTICA

L'investimento, pubblico o privato che sia, destinato per riqualificare l'area portuale, dovrà prevedere un generale ritorno **"economico e ambientale"** per l'intero territorio regionale dando luogo ad un importante polo turistico dal quale gli utenti e visitatori del porto potranno "partire" per visitare altri importanti luoghi della Regione creando in tale luogo un generale beneficio in termini economici per un'intera area e popolazione.

Gli obiettivi che la Regione si prefigge di raggiungere con la redazione del PRP sono pertanto:

- a. Conferire maggiore attrattività al porto come **polo turistico regionale di eccellenza** per la particolare posizione in cui si trova nel parco San Bartolo;
- b. Far assumere alla portualità turistica, connotata ancora da una diffusa forma di precarietà, un livello di servizio in base ad elevati standard europei con una visione di ampio respiro facendola diventare un **vero fattore produttivo di ritorni economici per la popolazione locale e per l'intero territorio**;
- c. Pianificare nuove strutture in grado di conferire al "sistema porto" capacità di attrazione durante tutto l'arco dell'anno dando un **forte impulso all'economia turistica** della zona non solo limitata al periodo estivo ma garantendo uno sviluppo dell'area e occupazione durante tutto l'arco dell'anno;
- d. Realizzare una infrastruttura pianificata in modo sostenibile con elevati standard di qualità ambientale.

Si riportano di seguito gli aspetti significativi che dovranno essere sviluppati con la pianificazione per contribuire al miglioramento della qualità ambientale dovuta alla riqualificazione del porto:

Tema / aspetto ambientale	Impatti
<i>Paesaggio/percezione</i>	Gli interventi di nuova costruzione dovranno avere come obiettivo il riordino funzionale e, soprattutto, architettonico dell'area con massima attenzione all'inserimento volumetrico, materico e complessivamente percettivo nel contesto di alto valore naturalistico e paesaggistico dell'area del parco.
<i>Cambiamenti climatici/emissioni</i>	Dovrà essere garantito l'impiego di soluzioni tecnologiche e gestionali orientate a diminuire i consumi energetici e/o ricorrere a fonti rinnovabili
<i>Acqua/qualità e gestione</i>	Dovranno essere previsti sistemi di convogliamento delle acque provenienti dai servizi igienici alla rete fognaria, la previsione di rete duale, l'inserimento delle vasche per la raccolta delle acque di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali, quelle dei piani di emergenza nel caso di sversamenti accidentali, determineranno un miglioramento della qualità delle acque.
<i>Acqua/quantità</i>	L'adozione delle soluzioni tecnologiche e gestionali, volte al risparmio idrico ed al recupero delle acque grigie e meteoriche, consentiranno di determinare una riduzione degli attuali consumi idrici.
<i>Aria/Qualità</i>	Per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera dovrà essere incentivata la mobilità sostenibile e disincentivata quella automobilistica.

Rifiuti/gestione

La previsione di conformarsi al piano di gestione dei rifiuti portuali concorrerà al perseguimento dell'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata, il recupero ed il riutilizzo.

Opere a mare

imboccatura e difese portuali

L'attuale entrata del porto è sprovvista di avamposto e/o bacino di calma dove le onde diffratte possano smorzarsi e le imbarcazioni abbiano spazi adeguati per manovrare.

Le onde che si propagano all'interno del porto, visto l'orientazione dell'attuale imboccatura, producono danni alle imbarcazioni ormeggiate nella banchina di riva.

Nelle condizioni attuali, le onde di mareggiate intense accompagnate dal sovrizzo del livello medio marino possono raggiungere anche le imbarcazioni ormeggiate sulla banchina del molo di sopraflutto producendo notevoli danni.

Il linea con le indicazioni del Piano Regionale dei Porti per il porto di Vallugola "*messa in sicurezza degli attuali bacini portuali ed il miglioramento dell'imboccatura esistente*" il PRP prevederà la realizzazione di opere di difesa a mare per garantire la sicurezza della navigazione, la funzionalità dell'imboccatura, delle aree di manovra e del bacino nel suo complesso.

Gli interventi dovranno complessivamente tendere a:

- migliorare le condizioni di accessibilità nautica e sicurezza della navigazione delle imbarcazioni in entrata ed in uscita dal porto,
- ridurre la penetrazione del moto ondoso nell'imboccatura e nelle darsene garantendo adeguata protezione dalle mareggiate,
- adeguare la larghezza dell'attuale imboccatura,
- evitare rischi di insabbiamento dell'imboccatura per effetto del trasporto litoraneo dei sedimenti,
- contribuire all'agibilità nautica,
- garantire la protezione delle banchine di levante e la sicurezza delle imbarcazioni ormeggiate con *riprofilatura ed integrazione delle mantellate esistenti*,
- evitare che le nuove opere aumentino i fenomeni erosivi sulla costa. Per la valutazione globale degli interventi da adottare sarà fondamentale il riferimento alle disposizioni presenti nel Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC) approvato dal Consiglio con DACR n. 104 del 06/12/2019".

Il progetto dovrà comunque essere sottoposto ad autorizzazione degli enti di competenza.

Opere in darsena banchine pontili e servizi nautici

Per migliorare la sicurezza e funzionalità del porto di Vallugola il PRP prevederà una serie di interventi specifici di riqualificazione della darsena esistente riconducibili a:

- dragaggio dei fondali

L'attuale imboccatura presenta una configurazione tale da convogliare nel porto la corrente marina discendente lungocosta che trasporta in sospensione la pelite prodotta dai litorali a nord che decanta nel porto e si accumula sotto forma di fango rendendo necessario il dragaggio periodico completo.

Per migliorare la funzionalità della darsena il PRP prevede il dragaggio dei fondali che consentirà di aumentare la profondità navigabile riducendo così i rischi legati alla navigazione su acque basse e ottimizzare le condizioni di pescaggio e conseguentemente la fruibilità della darsena nel suo complesso.

- riqualificazione delle strutture esistenti.

Il PRP, con l'obiettivo di garantire una fruizione più sicura ed agevole della darsena, prevederà interventi di riqualificazione delle strutture esistenti:

- razionalizzazione della circolazione all'interno della marina e della distribuzione dei posti barca
- ottimizzazione della circolazione ed ormeggio nello specchio acqueo
- riqualificazione delle banchine e dei pontili
- eventuale adozione di sistemi di ormeggio più efficienti e meno ingombranti (pontili galleggianti / finger / minifinger)

Opere a terra

nuovi servizi e aree esterne

In coerenza con il “Piano Regionale dei Porti” si assumono come obiettivi la riqualificazione ed il potenziamento dei servizi esistenti, caratterizzati da frammentarietà logistica, incoerenza ed inadeguatezza funzionale, al fine di perseguire un concreto e sostenibile sviluppo del porto di Vallugola come polo ricettivo completo di servizi pubblici e privati efficienti e qualitativamente adeguati all’alto valore naturalistico / paesaggistico / storico dell’area.

Gli interventi di riqualificazione dei servizi avranno come obiettivo la valorizzazione complessiva del porto di Vallugola non più solo punto di ormeggio / parcheggio barche, ma approdo di eccellenza strettamente “connesso” al Parco del San Bartolo ed al territorio.

Il PRP prevederà pertanto:

- la riqualificazione / dotazione quali-quantitativa di servizi in modo da adeguare le strutture alle indicazioni del Piano Regionale dei Porti relative a *5.1.2 Standard nautici, ambientali e per servizi e attrezzature di base a terra, sulle banchine e pontili* con interventi che potranno coinvolgere anche le aree di proprietà private immediatamente a ridosso della darsena,
- la riqualificazione degli spazi esterni quali percorsi, belvedere e terrapieno attualmente destinato a parcheggio, tenendo conto della loro collocazione a ridosso del piede della scarpata del San Bartolo e della vicinanza della falesia,
- previsione di strutture pubbliche atte alla promozione sportiva e sport acquatici che possano nel tempo ospitare eventi di particolare richiamo turistico-sportivo, quali scuola vela, regate veliche, canottaggio o motonautica (PRP).

Opere urbano-territoriali

viabilità e parcheggi ingresso al porto

L'attuale strada di accesso al porto dalla via Panoramica è compresa tra due compluvi boscosi di grande impatto naturalistico e paesaggistico che raccolgono le acque del rio Vallugola, che segna il confine tra il Comune di Gabicce ed il Comune di Pesaro.

La strada è immersa nell'ambito naturale del San Bartolo, fiancheggiando il rio fino alla piccola foce nella Baia, dove inquadra improvvisamente il cono prospettico puntato sul mare; proprio in questo punto di approdo che improvvisamente si apre al mare, pur caratterizzato dal fascino indiscutibile della naturalità e morfologia del luogo, si possono rilevare una serie di elementi incongruenti sia a livello distributivo della viabilità che a livello percettivo.

Tutta l'area di ingresso si presenta in maniera caotica come frutto di interventi approssimativi e improvvisati:

- crocicchio indefinito in cui si incontrano le due strade che parallelamente portano al mare, a destra e a sinistra del rio, rispettivamente in comune di Pesaro e Gabicce Mare, e un percorso secondario lato Pesaro risalente la vallata a mezza costa per poi ricongiungersi alla strada principale
- variegata cartellonistica improvvisata e confusionaria
- piccoli manufatti tecnologici su strada
- isola ecologica su strada lato Pesaro coperta da struttura provvisoria

Il PRP prevederà la riqualificazione dell'attuale area di ingresso al porto mirata a valorizzare gli elementi di naturalità e valore paesaggistico che la caratterizzano:

- realizzazione di una **rotonda/ snodo di ingresso** che consentirà di definire funzionalmente il punto di ingresso attualmente irrisolto e valorizzare l'approdo finale della strada di Vallugola, primo approccio visuale al mare.
- ridefinizione della viabilità garantendo il transito ciclopedonale in sicurezza
- riqualificazione complessiva della viabilità di accesso con interventi relative ad elementi di arredo, illuminazione, cartellonistica, elementi arborei - vegetazionali autoctoni, schermatura e/o riposizionamento dell'attuale isola ecologica
- riqualificazione delle aree a parcheggio esistenti e individuazione di nuove aree a parcheggio con l'obiettivo di ridurre / disincentivare l'accesso veicolare privato sul lungodarsena

Sostenibilità ambientale

Riduzione degli impatti ed eco-innovazioni

Il PRP perseguirà l'obiettivo di proporre Vallugola come PORTO GREEN, che mantiene sostanzialmente inalterata la propria vocazione di piccolo porto turistico inserito in un contesto paesaggistico e naturalistico unico in tutta la costa Adratica, declinandolo in tutti i suoi aspetti, dall'uso dei materiali alle tecnologie applicate fino alla gestione delle attività portuali, non ultimo la comunicazione.

Le strategie e attività che saranno attivate dovranno corrispondere ad una serie di prodotti / tecnologie eco-innovative capaci di trasmettere anche a livello comunicativo / educativo gli obiettivi prefissati quali:

- **attenzione alla locazione ed al dimensionamento degli interventi edilizi** rispetto alla qualità visiva e della percezione del paesaggio circostante (PRP);
- **attenzione ai rapporti delle varie componenti progettuali**, la quantificazione delle volumetrie ed infrastrutture dovranno tener conto delle particolarità del contesto ambientale – paesaggistico di inserimento (PRP);
- **incentivazione della mobilità ecosostenibile** con installazione nell'area portuale di colonnine di ricarica elettrica e-byke / e-car / e-bus, disponibilità di moto e bici elettriche a noleggio.
- **adesione a programmi di riduzione dell'inquinamento e degli impatti** sulle persone e sugli ecosistemi fornendo importanti dati per la ricerca sostenibile (es. LifeGate PlasticLess con installazione del Seabin Project nell'area portuale, stesura di una EPD: Environmental Product Declaration) in modo da intraprendere azioni veramente significative nella riduzione dell'impatto ambientale
- **piano di gestione dei rifiuti** con indicazioni sulla frequenza e modalità degli smaltimenti e localizzazione di isole ecologiche, centri di raccolta

Il porto e il territorio

Capacità attrattive

Il Porto di Vallugola si trova al centro della Riviera Adriatica e Marchigiana, una via azzurra nel cuore della Riserva del San Bartolo.

Il PRP tenderà a sottolineare la posizione strategica di Vallugola rispetto ad altri porti, e avrà come obiettivo:

- **la promozione e il rafforzamento dei network portuali** attraverso la cooperazione con vari enti.
(es, Svim, frame (s) port / collegamenti portuali marche – croazia)

Il Porto di Vallugola rappresenta un porto di accesso per le riserve naturali marchigiane ed è già inserito all'interno di un progetto interregionale a favore della diportistica che vede la sua collocazione presso due marine all'interno di due importantissimi parchi naturali, che ne esalterà le caratteristiche ambientali ed ecologiche.

Frame(s) Port è un Progetto Strategico Interregionale Italia – Croazia, promosso da Svem, Sviluppo Europa Marche Srl, per gli approdi turistici di Gabicce e Numana.

Il progetto comprende una serie di misure e azioni volte a recuperare la funzionalità complessiva di queste infrastrutture, ottimizzando le risorse esistenti per renderle più competitive e attraenti e, allo stesso tempo, enfatizzando il ruolo dei piccoli porti come "porte di accesso" per i territori interni dell'area costruendo un percorso che possa favorire al meglio la multimodalità trasportistica nell'area Adriatico – Ionica.

I principi del PRP saranno in linea con il programma di sviluppo Frame(s)Port e rispondono quindi all'obiettivo di connettere il Porto di Valluggola in modo interregionale e con altri parchi naturali.